

DALLE POVERTÀ EDUCATIVE ALLE PRIORITÀ FORMATIVE

FERDINANDO IVANO AMBRA

Università degli Studi di Napoli Parthenope
ivano.ambra@uniparthenope.it

MARIA LUISA IAVARONE

Università degli Studi di Napoli Parthenope
marialuisa.iavarone@uniparthenope.it

Riassunto:

Le “povertà educative” possono essere definite come la “difficoltà per bambini ed adolescenti di imparare, sperimentare, sviluppare e perseguire le proprie capacità, talenti ed aspirazioni” (Save the Children). Una delle principali cause di povertà educativa, sebbene non l’unica, è molto spesso la povertà economica che si traduce in mancanza di opportunità di accesso a contesti aggregativi, quali ad esempio palestre o associazioni culturali.

Al fine di contrastare questo fenomeno, l’Università degli Studi di Napoli Parthenope e l’Università di Salerno hanno istituito il corso di Laurea in “Progettazione dei Servizi Educativi e Formativi, "Media Education" e Tecnologie per l’Inclusione nei Contesti Formali e non Formali” interclasse LM50/LM93. Obiettivo di questo corso è formare professionisti in grado di analizzare le realtà territoriali e progettare interventi educativi adeguati anche attraverso l’uso delle tecnologie digitali.

Abstract:

Educational poverty is defined as “the impossibility for children and teenagers to learn, experiment, develop and freely foster their capacities, talents and aspirations” (Save the Children). One of the main causes of educational poverty is economic poverty, because it reduces the opportunity of accessing aggregative contexts, such as gyms or cultural associations.

To contain this phenomenon, the University of Naples Parthenope and the University of Salerno have established the Degree Course in “educational and training services design, media education and technologies for inclusion in formal and non-formal contexts”. The aim of this course is to train professionals capable of analysing local realities and planning adequate educational interventions also using digital technologies.

Parole chiave: Povertà Educative, Povertà Assoluta, Pedagogia Civile.

Keywords: Educational Poverty, Absolute Poverty, Civil Pedagogy.

1. Le povertà educative in Italia

La definizione di “povertà educative”, già nella sua dimensione plurale, propone un fenomeno multidimensionale (Sen, 2000), caratterizzato dalla scarsità di possibilità di accesso a contesti come la scuola, le strutture sportive o altri luoghi di aggregazione e divulgazione culturale (Aliverini et al., 2017), che offrano opportunità di un sano sviluppo individuale (Nuzzaci et al, 2020). Questa condizione può essere verosimilmente determinata da una molteplicità di fattori quali il contesto economico, sociale ed individuale all’interno dei quali una persona vive (Nuzzaci, 2011).

Tra i fattori principali che incidono sulle povertà educative, sicuramente la povertà economica ha un impatto significativo (Iavarone et al., 2019) compromettendo le possibilità di incontro dei minori con realtà aggregative ed allo stesso tempo privandoli dei mezzi per poter perseguire la propria crescita in termini apprenditivi. Stando ai dati del Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza (2021) in Italia circa 1,2 milioni di minori vivono in condizioni di povertà assoluta. Questo dato appare particolarmente allarmante soprattutto se si considera che tali condizioni sono il terreno di coltura su cui si insinuano realtà devianti (Iavarone & Girardi, 2018).

L'impatto della povertà economica sulle povertà educative è stato reso ancora più evidente negli anni della Pandemia da Covid-19. In questo periodo storico si è, infatti, assistito ad un ricorrente utilizzo della cosiddetta Didattica a Distanza (DaD) mediata da tecnologie digitali non sempre accessibili a tutti.

I dati sul cosiddetto *Digital Divide* hanno, infatti, mostrato come più della metà dei minori (54%) vive in abitazioni in cui ciascun membro della famiglia non ha a disposizione almeno un dispositivo digitale (Save The Children, 2020). A questi dati si aggiungono quelli relativi alle problematiche relative alla copertura della rete internet (dati IPSOS 2021), nonché ad un maggiore affaticamento nel seguire le lezioni legato a questa modalità di fruizione della didattica (Ambra et al., 2020).

2. Le povertà educative: il primato della Campania

Nel 2018 Save the Children ha stilato un interessante rapporto sulle povertà educative utilizzando un indice denominato IPE (Indice della Povertà Educativa) che analizza 12 indicatori (tabella 1) che includono anche attività non direttamente ascrivibili al contesto scolastico.

Tabella 1. Indicatore IPE (indice della povertà educativa)

Percentuale bambini tra 0 e 2 anni senza accesso ai servizi pubblici educativi per la prima infanzia
Percentuale classi della scuola primaria senza tempo pieno
Percentuale classi della scuola secondaria di primo grado senza tempo pieno
Percentuale di alunni che non usufruisce del servizio mensa
Percentuale dispersione scolastica misurato attraverso l'indicatore europeo "Early School Leavers"
Percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non sono andati a teatro
Percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non hanno visitato musei o mostre
Percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non sono andati a concerti
Percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non hanno visitato monumenti o siti archeologici
Percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non praticano sport in modo continuativo
Percentuale di minori tra 6 e 17 che non hanno letto libri
Percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non utilizzano internet

Il rapporto restituisce un'immagine particolarmente preoccupante. A livello nazionale osserviamo come l'Italia sembri quasi 'spezzata' in due con le regioni più a rischio collocate tutte al centro-sud, mentre quelle con minore rischio appaiono collocate al Nord.

La Campania, in particolare, sembra essere la regione con un IPE più elevato (127,8 contro la media Nazionale di 100) ed al secondo posto (preceduta dalla Regione Sicilia) per ciò che concerne il tasso di abbandono scolastico.

Per ciò che concerne la DaD, i già richiamati dati IPSOS (2021) mostrano come le maggiori difficoltà a seguire le lezioni a distanza a causa della difficile copertura della rete, siano da rintracciare al sud.

Gli effetti a breve e lungo termine del Digital Divide sull'eventuale incremento delle povertà educative sono ancora in fase di valutazione, ma è possibile ipotizzare un impatto significativo delle ripetute chiusure delle strutture scolastiche sull'inclusione dei minori a rischio, che in mancanza di chiari riferimenti territoriali, possono più facilmente incorrere in attività devianti. Questa ipotesi sarebbe ulteriormente avvalorata anche in considerazione dell'incremento dell'incidenza della povertà assoluta che, stando ai dati ISTAT (2021) sarebbe significativamente più diffusa nel corso della pandemia.

In un certo senso, i dati qui rappresentati mostrano come al sud Italia si possa assistere ad una condizione di povertà educativa che, come quella economica, si potrebbe definire 'assoluta', ovvero una condizione sociale in cui mancano quasi completamente contesti che favoriscano lo sviluppo individuale sano, a partire proprio dalla Scuola, in alcuni casi, rappresenta l'ultimo 'avamposto' istituzionale per combattere il rischio devianza.

3. Le priorità formative del territorio campano

La necessità di intervenire nei territori a rischio appare sempre più urgente, ed allo stesso tempo mostra come esistano nuovi contesti di marginalità sociale (Iavarone, 2019) che sembrano invadere la realtà virtuale e pertanto richiedono nuove strategie di azione.

Nel 2020 l'Università degli Studi di Napoli Parthenope e l'Università di Salerno hanno attivato un Corso di Laurea Magistrale in "Progettazione dei Servizi Educativi e Formativi, "Media Education" e Tecnologie per l'Inclusione nei Contesti Formali e non Formali" interclasse LM50/LM93. Questo corso di Laurea cerca di fornire risposte adeguate al territorio all'interno del quale esso è stato istituito e, dunque, formare professionisti altamente qualificati nella progettazione di interventi educativi per la prevenzione del rischio.

In particolare, l'obiettivo del corso di Laurea è quello di fornire agli studenti gli strumenti necessari per comprendere i bisogni formativi dei contesti all'interno dei quali essi operano. Questa competenza deve inevitabilmente intrecciarsi con la capacità di progettare interventi educativi coadiuvati anche dalle tecnologie digitali come strumenti inclusivi.

La modalità didattica scelta per raggiungere questi obiettivi prevede attività laboratoriali (come la realizzazione di video-performance) ed esperienze immersive con il fine di supportare le conoscenze acquisite nell'ambito dei corsi teorici con la sperimentazione sul campo. In questo modo gli studenti hanno l'opportunità di confrontarsi con il proprio background psico-sociale, nonché con le risorse di cui hanno necessità per svolgere il loro lavoro. L'ottica che si assume è, dunque, quella della Pedagogia Civile che sposta il focus di osservazione da chi vive la

condizione di rischio a chi la osserva con l'obbiettivo di contrastarla (Iavarone et al. 2019). Il corso di Laurea, in questo senso, cerca di consentire lo sviluppo di competenze necessarie a svolgere il delicato lavoro dell'educatore e le capacità di osservare con "lenti" diverse fenomeni delicati come la marginalità e la devianza. Questi fenomeni scaturiscono spesso dalle povertà educative che, anche a causa dell'aumento della povertà assoluta, rischiano di diventare una vera epidemia; pertanto, diviene impellente formare professionisti nel campo dell'educazione che possano essere 'cura e vaccino'.

Bibliografia

ALIVERNINI, F., MANGANELLI, S., & LUCIDI, F. (2017). *Dalla povertà educative alla valutazione del successo scolastico: concetti, indicatori e strumenti validati a livello nazionale*. ECPS Journal, 15.

AMBRA F.I., FERRARO F.V., ARUTA L., IAVARONE M.L. (2020). Accesso alla Didattica a Distanza tra povertà educative e tecnologiche. Una micro-indagine nel territorio campano su studenti di scuola secondaria di secondo grado. ATTUALITÀ PEDAGOGICHE, vol. Vol. 2, p. 19-26.

CENTRO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (2021) *Povertà educative* <https://www.minori.gov.it/it/print/7673> (verificato in data 09/01/22)

IAVARONE M.L. (2019) *I margini delle nuove marginalità. Educare nel rischio. (Parte prima)*. Nuova Secondaria vol. 8 Anno XXXVI pp. 20-23

IAVARONE M.L., GIRARDI F. (2018) *Povertà educative e rischio minorile: fenomenologia di un crimine sociale*. CROSS Vol.4 N°3 pp. 23 - 44

IAVARONE M.L., VARRIALE L., GIRARDI F., AMBRA F.I. (2019). *Un esperimento di pedagogia civile: il Master dell'Università Parthenope per "Educatori sportivi per la prevenzione del rischio"*. ATTUALITÀ PEDAGOGICHE, vol. Vol. 1, p. 49-58

IPSOS (2021) *I Giovani ai tempi del coronavirus* <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/i-giovani-ai-tempi-del-coronavirus.pdf> (verificato in data 09/01/2022)

ISTAT (2021) *Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà* https://www.istat.it/it/files/2021/06/REPORT_POVERTA_2020.pdf (verificato in data 09/01/2022)

NUZZACI, A. (2011). *Patrimoni culturali, educazioni, territori: verso un'idea di multiliteracy*. Lecce: Pensa Multimedia.

NUZZACI, A., MINIELLO, R., DI GENOVA, N., MADIA, S. (2020) *Povert  educativa in contesto italiano tra istruzione e disuguaglianze. Quali gli effetti della pandemia?* Lifelong Lifewide Learning VOL. 17, N. 36, pp. 76 - 92

SAVE THE CHILDREN (2018) *Nuotare contro corrente. Povert  educativa e resilienza in Italia.*
<https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/nuotare-contro-corrente-poverta-educativa-e-resilienza-italia.pdf> (verificato in data 09/01/2022)

SAVE THE CHILDREN (2020) *Riscriviamo il Futuro. Una rilevazione sulla povert  educativa digitale*
https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/riscriviamo-il-futuro-una-rilevazione-sulla-poverta-educativa-digitale_0.pdf (verificato in data 09/01/2022)

SEN, A. K. (2000). *Lo sviluppo   libert *. Milano: Mondadori.